

L'ALFA DI ARESE

FINITA IN UN OCEANO MILIARDARIO DI SPECULAZIONI

A fine 2.000 gli ultimi capannoni dell'ex alfa romeo di Arese sono stati venduti..

- Il resto dei capannoni del CRAA sono stati venduti dalla SIFI alla immobiliare Estate 6 (capitale 24 milioni) con unico proprietario Conti Riccardo, di Lumezzane (Bs) esponente del CDU. Conti sembrerebbe un prestanome di una cordata di industriali Milanesi e Bresciani con a capo Gnutti Emilio e la **Sabaf**. Gnutti è molto vicino all'ex segretario DC Martinazzoli. Obiettivo di questa cordata è la creazione di un maxipolo logistico che prevede al massimo 300 occupati. **Ricavato per la Fiat 400 miliardi**
- Il Centro Tecnico ed il Centro Direzionale sono stati invece venduti alla **Aedes** di cui era maggior azionista C. De Benedetti e ora divenuta di proprietà della **Munich Re** che solo alcuni mesi fa aveva comunicato l'acquisto dell'intera area del Craa per farne un polo orafico. **Ricavato per la Fiat 640 miliardi.**

Un ricavato, per la Fiat, di 1.040 miliardi.

Con una cifra simile (1.050 miliardi distribuiti in 5 rate e pagati solo a metà) nell' 87 la Fiat ha ricevuto l'intero Gruppo Alfa (Pomigliano, Arese, Portello, Livorno e Pratolaserra) con il marchio e decine di filiali.

Non contenta di questo la Fiat continua nello smantellamento di Arese :

- **mobilità** del commerciale con chiusura della filiale dipendenti.
- **mobilità** per numerosi settori impiegatizi
- **cig** per due settimane al mese alla meccanica (FA Powertrain).

Basterebbero queste notizie per mobilitare subito i soggetti che in questi anni hanno siglato accordi e convenzioni sull'area ex Alfa Romeo.

INVECE NO!

- Niente nella vertenza sindacale di gruppo viene detto per Arese (dove sono finiti i 4.000 posti per Arese nella Fiat ?)
- Niente viene detto dai responsabili del Craa che hanno preso soldi per reindustrializzare Arese.
- Niente viene detto dalle istituzioni (Comuni, Provincia, Regione, Governo e Cee) che in questi anni hanno elargito miliardi a man bassa.

Il Craa ha ricevuto questi finanziamenti :

17.196.000.000	dal Ministero del Lavoro (decreto n.42 del 20/2/98)
15.999.880.000	dalla Regione Lombardia (decreto n.07281 del 9/11/98)
9.900.000.000	da delibera del Cipe del 18/12/96 .
2.484.000.000	dal Governo (decreto n. 32200 del 7/11/97).
6.000.000.000	da Regione per fondi legge regionale 30/94 art.5

per un totale di lire di lire 51.579.880.000

Fonti giornalistiche parlano addirittura di 61 miliardi

La sporca storia del Craa.

CREATO CON QUESTE FINALITA'

L'accordo del 20.2.94, a fronte dello smantellamento della produzione di autovetture, prevede la creazione del Craa (Consorzio per la reindustrializzazione del sito Alfa di Arese). Nell'accordo si parla di "insediamenti nell'area di attività produttive coerenti con la tradizionale vocazione di alta qualità tecnologica dello stabilimento".

Il successivo accordo del 5.12.95 stabilisce i 910.000 m.q. da vendere a prezzi agevolati ad aziende che si impegnano ad assumere operai alfa. Il Craa viene registrato al tribunale di Milano, con un capitale di 2 miliardi.

Il 13.9.96 viene siglata la convenzione tra i comuni di Arese, Garbagnate, Lainate e Rho rappresentati dai sindaci e la S.I.F.I. (Fiat) in cui si sancisce che:

- " le funzioni da insediare nell'area riguarderanno in particolare insediamenti industriali operanti con preferenza nel settore metalmeccanico come dall' accordo del 94"
- "insediamento nell'area di attività produttive coerenti con la tradizionale vocazione di alta qualificazione tecnica dello stabilimento".
- "la cessione degli immobili.....in favore di imprenditori che esercitano attività industriale o connessa all'attività industriale, che si impegnino ad assumere i lavoratori della Fiat auto spa (di norma 5 persone ogni 1000 mq)."

..... HA REALIZZATO QUESTI RISULTATI :

Ad Arese da circa un anno si sono insediate due società :

- la **Isa srl** : non ha assunto operai ex Alfa ma li ha preso in prestito dall' **Intersider.SpA** .
- la **Inox Center srl** inquadrata nel CCNL del terziario della distribuzione e dei servizi.

Altre tre società hanno assunto operai ex Alfa ma non si sono insediate ad Arese :

Caris srl : è una società di smaltimento rifiuti e intende insediare ad Arese un impianto per la cernita della spazzatura. Nella sede di Novate ha avuto problemi con la gente del paese per l'inquinamento. Nei mesi scorsi ha tentato di licenziare i 14 lavoratori ex Alfa aprendo all'ufficio provinciale del lavoro un'istanza per sciogliere il rapporto di lavoro. Procedura fallita miseramente. Fino a gennaio 2001 i lavoratori erano pagati ed esentati dal prestare lavoro. Ora sono in cig fino a settembre 2001 con integrazione salariale (grazie ad un accordo siglato dal Cobas).

BrB srl : divisione verniciature industriali. Ha assunto 9 lavoratori ex Alfa ora diventati 6 (tre sono rientrati in Fiat grazie a una causa vinta dal Cobas). Anche la BrB ha pagato al 100% i lavoratori senza farli lavorare fino a dicembre 2000. Ora i 6 lavoratori sono in cig fino a settembre 2001 con integrazione salariale (grazie a un accordo siglato dal Cobas). Intende insediare una verniciatura che lavorerà su tre turni.

Rotamfer srl: gestisce lo smaltimento rifiuti e le discariche. Ha assunto circa 80 operai ex Alfa che si sono ridotti a una sessantina perché a chi accettava di autolincenziarsi la Rotamfer offriva 30 milioni. Da giugno 1999 tutti i lavoratori sono in cig a zero ore. I lavoratori non hanno nessuna integrazione salariale per accordo sindacale siglato dalla Fiom al Ministero del lavoro senza la convocazione del Cobas nonostante sia il primo sindacato della Rotamfer (65% di voti alle RSU). La Rotamfer ha sedi (Sesto S.Giovanni, Verona) che sono state chiuse ripetutamente dalle Asl locali per problemi ambientali. Il progetto di insediamento ad Arese è stato dichiarato dall'Asl di Garbagnate altamente inquinante e quindi inidoneo. Nonostante ciò la regione ha autorizzato l'insediamento ad Arese.

Le tre le ditte, che devono insediarsi ad Arese, hanno tentato di trasferire i lavoratori in altre sedi con l'intento di smobiliarli e non avere più il problema della loro ricollocazione. Progetto non riuscito solo per l'opposizione del Cobas.

Chi ha autorizzato la vendita dell' intera area del Craa senza rispettare la convenzione che vietava la vendita a società immobiliari che per di più hanno usato i finanziamenti per fingere di assumere poche decine di lavoratori Alfa senza averli mai fatti lavorare e incentivando i licenziamenti ?

QUANTO E' COSTATO ALLO STATO L'AFFARE ALFA

ACCORDI SU CIG, MOBILITA' E PREPENSIONAMENTI DAL 1994

20.2.94 -	2.500	lavoratori licenziati : 1.400 in prepensionamento e 955 in mobilità .
21.6.94 -	955	lavoratori licenziati: in mobilità
5.12.95 -	945	lavoratori licenziati : in mobilità.
26.6.97 -	1.400	lavoratori vengono messi in cigs a zero ore. Inizia la cig ordinaria settimanale.
24.3.98 -	750	lavoratori licenziati : in mobilità.
25.6.98 -	180	lavoratori licenziati :in mobilità e assunti dalle aziende del Craa.(40 rientrati in fiat con le cause del cobas)
28.10.99 -	830	lavoratori licenziati : in mobilità.

mobilità

I lavoratori messi in mobilità ammontano a 3.660. In media hanno fatto 3,5 anni di mobilità. L'Inps (escluse le prime tre mensilità pagate dalla Fiat) si è accollata quindi il pagamento di ben 142.740 mensilità di mobilità.

L'indennità mensile di mobilità è di 1.402.713 lire. L'Inps ha quindi pagato **200 miliardi** per coprire la mobilità. Per tutte quelle mensilità lavoratori e Fiat non hanno poi versato i contributi (43,25%) : sono altri **93 miliardi** che l'Inps ha perso per strada.

Il tutto in cambio della decina di miliardi pagati dalla Fiat per il fondo di mobilità (0,30 %).

prepensionamento

Nel 1994 sono stati posti in prepensionamento 1400 lavoratori ad una media di 4 anni di anticipo dell'età per la pensione fanno 72.800 mensilità piene di pensione che l'Inps ha anticipato rispetto alla normale età pensionabile. Con una pensione media di 1.600.000 al mese fanno oltre **116 miliardi** a cui vanno sommati i mancati introiti che l'Inps ha ricevuto per **4 anni in meno di contributi**.

cassa integrazione ordinaria

Ad Arese la cig settimanale ha colpito migliaia di lavoratori della produzione (nell'87 erano circa 9000). Se prendiamo la busta paga di un lavoratore della catena di montaggio e sommiamo le ore di cig fatte otteniamo

1987	950 ore	1994	480 ore
1988	40 ore	1995	320 ore
1989	40 ore	1996	1000 ore
1990	200 ore	1997	800 ore
1001	290 ore	1998	500 ore
1992	300 ore	1999	850 ore
1993	960 ore		

per un totale di 6.730 ore di cig.

Se consideriamo mediamente cig per 4000 lavoratori sono circa 27 milioni di ore di cig. Con un esborso dell'Inps di circa **270 miliardi**.

A fronte di una sessantina di miliardi (2,20%) pagati da Fiat per il fondo cig.

DUE BUFALE CLAMOROSE

IL CONSORZIO PER L'AUTO ELETTRICA

Il 1° marzo 1994 viene siglato tra il gruppo Fiat e la presidenza del consiglio dei ministri, i ministri del Bilancio, dell'Industria, dell'Università, dell'Ambiente, dei Trasporti e del Lavoro, il " Protocollo di intenti per la realizzazione di iniziative industriali in campo ambientale, con particolare riguardo ai mezzi di trasporto".

In tale protocollo era prevista una spesa dello stato di **191.740 milioni**.

La Fiat si impegnava " **data l'indifferibile necessità di predisporre iniziative atte a salvaguardare l'occupazione dell'area di Arese, di collocare in questa area sia la sede del consorzio di ricerca sui veicoli innovativi a ridotte emissioni, sia le attività produttive specifiche delle autovetture (a meta-no, ibride ed elettriche)** ".

Ecco il risultato :

Ad Arese si sono prodotte 221 auto elettriche. Ma per produrre si intende il montaggio finale delle scocche già verniciate che arrivano da Torino e non il ciclo completo.

I fondi realmente pervenuti a Fiat sono:

- **162 miliardi e 904 milioni** dal Ministero Ricerca Scientifica in base legge 346/88

- **75 miliardi e 836 milioni** dal Ministero dell'Industria in base legge 46/88

Oltre a questi fondi il governo si impegna ad incentivare la domanda di auto elettriche con **finanziamento ai comuni per 75 miliardi**.

Nel 2000 la Fiat scioglie la piattaforma Vamia e il programma per la vettura elettrica di seconda generazione previsto dagli accordi con il governo.

A LAVORAR DIAMANTI

Il 18 ottobre 1999 la Fiat ha comunicato al Craa che ha società **TMW Italia** ha acquistato l'intera area dismessa dell'Alfa Romeo di Arese. TMW Italia rappresenta nel nostro paese Ergo, secondo gruppo assicurativo tedesco controllato per il 62% da **Munich Re**.

La TMW Italia ha ottenuto per 90 miliardi un'area del valore di 2000 miliardi. In una lettera inviata alla Fiat Tmw Italia conferma l'impegno a farsi carico del reimpiego di 544 operai ex Alfa Romeo.

*«L'impegno all'acquisto - si legge nella lettera - è finalizzato in via prioritaria all'insediamento delle attività di un costituendo **Consorzio Orafi**, cui parteciperanno un'ottantina di aziende che operano entro la filiera della lavorazione dell'oro». In altre parole: per gli ex operai dell'Alfa Romeo si prospetta un futuro nella lavorazione dei gioielli. «L'occupazione aggiuntiva rispetto ai 544 operai ex Alfa - si precisa nella lettera - non potrà fare riferimento alla forza operaia presente nell'area, in quanto il tipo di attività necessita per una parte di particolari figure professionali. «*

LA FIAT NON HA MAI RISPETTATO UN IMPEGNO

Il 7.11.86 la delibera del CIPI riportava la garanzie che la Fiat, a firma di Romiti, aveva dato al governo Craxi per ottenere l'acquisto del gruppo Alfa Romeo.

- Mantenimento dell'identità aziendale.
- Valorizzazione sul mercato del marchio Alfa Romeo.
- Difesa delle capacità tecniche e progettuali.
- Mantenimento della capacità produttiva basata sulla potenzialità dei due stabilimenti di Arese e Pomigliano.
- Volumi di investimento adeguati.

Contemporaneamente la Fiat presentava un progetto che prevedeva:

- la fusione del gruppo Alfa con la Lancia.
- Una spesa di 5.000 miliardi in cinque anni 87-91.
- Una gamma di nuove produzioni per Arese e Pomigliano.
- La nuova società Alfa-Lancia avrebbe occupato **37.000 dipendenti** (28.000 alfa e 9.000 lancia).

Come compenso a questi impegni veniva concesso alla Fiat di pagare l'intero gruppo Alfa Romeo, comprendente 4 stabilimenti (Arese, Portello, Livorno e Pomigliano) e numerose filiali in Italia e nel mondo, 1.050 miliardi da versare in cinque rate annuali senza interessi a partire solo dall' 1-1-93 (ben sei anni dopo l'acquisto).

La Fiat dopo tre anni scioglie il gruppo Alfa-Lancia, gruppo creato per risparmiare tasse sugli utili della Lancia. Anche la Maserati l'Autobianchi di Desio e Chivasso sono state poi chiuse per far posto a Melfi.

Gli occupati Alfa sono stati ridotti a poco più di 11.000 (3000 ad Arese e 8000 a Pomigliano).

E gli impegni si sprecano :

- Il 4.5.87 viene siglato un accordo tra Fiat e sindacati in cui si stabilisce che ad Arese sarebbe stata trasferita la Thema.
- Nel 1194 la Fiat si impegna a produrre la nuova **164 (166) ad Arese.**
- Il 26.6.97 la Fiat si impegna a mantenere un comprensorio di Arese con **4.000 lavoratori** Fiat dei 14000 iniziali.

**COME COBAS ABBIAMO SEMPRE COMBATTUTO CONTRO QUESTI ACCORDI.
CHI LI HA FIRMATI NON HA MAI PRETESO CHE VENISSE RISPETTATI.
NESSUN POLITICO O SINDACALISTA HA MAI OSATO CHIEDERE SPIEGAZIONI ALLA FIAT.**

APRIRE UNA VERTENZA ALFA ?

Nelle assemblee delle scorse settimane alcuni delegati della Fiom, hanno lanciato la necessità di aprire una vertenza per Arese. Ci sorge il sospetto che possa essere il pretesto per convincere qualche lavoratore in più a scioperare per la vertenza Fiat al cui referendum ha partecipato (secondo noi) solo il 15% dei lavoratori.

MA SE UNA VERTENZA PER ARESE SI VUOLE VERAMENTE FARE
deve porsi questi obiettivi :

- chiedere nuove produzioni Fiat ad Arese.
- Chiedere il rispetto da parte di fiat e istituzioni degli impegni presi.
- pretendere dalle istituzioni che avevano firmato la convenzione del 96 il mantenimento degli impegni presi perchè Arese resti zona industriale con lavorazioni metalmeccaniche.

Ma soprattutto la vertenza deve essere gestita e condotta dalle rappresentanze sindacali di Arese e non da chi (Fim, Fiom, Uilm nazionali) in questi anni ha tradito i lavoratori svenendo la fabbrica.

Marzo 2001

Slai-Cobas Alfa Romeo